

problema rappresentato dall'invecchiamento della popolazione;

la condizione della terza e quarta età pone problemi e questioni che, nonostante il prodigarsi continuo dei numerosi gruppi di volontariato laico e cattolico, ancora non riescono a trovare risposte definitive nell'azione pubblica;

l'area delle pensioni minime è particolarmente estesa, ma, più in generale, il basso reddito investe una platea composta da milioni di anziani;

appare non più prorogabile l'avvio di iniziative a carattere strutturale finalizzate a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di memoria e cultura rappresentato dagli anziani del nostro Paese —:

quali misure si intendano adottare, anche attraverso la prossima manovra finanziaria, utili ad avviare un processo dinamico che porti a mutamenti concreti e sostanziali nelle condizioni di vita dei cittadini anziani. (3-06306)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha deciso che le mini-monetine da 50 e 100 lire non avranno più corso legale a partire dal 16 ottobre 2000;

tali microscopiche monete, la cui introduzione risale al 6 luglio 1989, essendo Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica l'attuale Presidente del Consiglio Giuliano Amato, si sono ben presto rivelate come le meno usate dai cittadini;

infatti, a causa delle loro dimensioni non è stato possibile adattarne l'uso né ai

telefoni pubblici, né alla quasi generalità dei distributori automatici, mentre molti ne evitavano l'uso anche per il pericolo che potessero essere ingerite dai bambini —:

se corrisponda al vero la notizia che, di tali inutilissime monete, siano state fatte emissioni per un totale di ben 834 milioni di pezzi;

quale sia stato il costo di tali emissioni;

per quale motivo si siano attesi ben 11 anni prima di rendersi conto della inutilità e della inutilizzabilità di tale enorme massa di monetazione, prima di provvedere al ritiro della medesima.

(4-31586)

CANGEMI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

le politiche liberiste del Governo attuale e precedente e la relativa campagna di svendita dei beni pubblici Telecom, Enel, eccetera, oltre a non avere prodotto alcuna riduzione dei costi dei servizi, ha ridotto gli investimenti, e sta taglieggiando in modo selvaggio i livelli di occupazione;

l'Enel distribuzione spa ha predisposto l'ennesimo piano di ristrutturazione con la quale sopprime decine di migliaia di posti di lavoro;

a pagare i prezzi più alti come al solito è il meridione e la Sicilia in particolare, che invece di vedere migliorati i servizi registra l'accentramento degli uffici nei capoluoghi di provincia a discapito delle aree interne;

una delle zone particolarmente colpite è la zona di Caltagirone è l'area del Calatino SUD/SIMETO costituita da quindici comuni sede di patto territoriale, area ad alto tasso di disoccupazione che fati-

cosamente tenta di uscire dall'emarginazione economica e sociale dove da mezzo secolo era stata relegata e condannata dai Governi precedenti;

in questi giorni l'Enel distribuzione spa ha siglato l'ennesimo accordo di ristrutturazione con i sindacati che prevede la chiusura dell'unità clienti delle zone di Caltagirone;

vi sono bozze di progetto di ridurre i Gruppi operativi che operano sull'area del calatino;

con la prima ristrutturazione è stato soppresso il 50 per cento dell'ufficio Tecnico, l'ufficio di segreteria, l'ufficio amministrativo con la perdita di circa 80 unità;

le scelte aziendali in Sicilia sono di privilegiare l'accentramento nelle sedi di provincia rispetto al decentramento sul territorio com'è stato saggiamente preferito in numerose regioni d'Italia;

la volontà del Governo e dell'Enel spa, appare chiaramente di privilegiare logiche di profitto rispetto al miglioramento del servizio elettrico in Sicilia come dimostrato dalla soppressione degli uffici e il taglio degli investimenti relativi alla costruzione della sede Enel a Caltagirone da anni decisi;

non si può dunque che esprimere una valutazione assai negativa sulla politica aziendale dell'Enel —:

quali siano le politiche di ristrutturazione dell'Enel in Sicilia e quali ricadute si avranno sui livelli occupazionali;

se l'Enel in Sicilia si è dotata di un Piano energetico regionale;

quali investimenti siano previsti per sviluppare l'uso delle energie dolci, tema divenuto attuale alla luce della crisi petrolifera;

perché in Sicilia si sia privilegiato l'accentramento degli uffici nei capoluoghi di provincia rispetto al decentramento sul territorio come è avvenuto nella grande maggioranza delle regioni. (4-31595)

ANGELONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato, mercoledì 20 ottobre 1999, un articolo su *Il Messaggero* di Roma, che dà notizia di un «disastro finanziario» di un cliente dell'Istituto di credito «Rolo Banca 1473 spa» causato dal comportamento non diligente e scorretto da parte di alcuni impiegati e funzionari della suddetta Banca;

in tale articolo, che prende spunto dall'atto di citazione presentato alla magistratura dal cliente nei confronti della banca, si dà notizia di comportamenti non conformi alle più elementari norme professionali di un intermediario autorizzato che prevedono la diligenza, la correttezza e la trasparenza (contratti non sottoscritti, mancata sospensione dell'operatività dopo il 50 per cento delle perdite subite dal cliente, mancata informativa eccetera);

infatti i regolamenti emanati dalla Consob prevedono norme totalmente disattese nel caso di specie. In particolare, gli intermediari autorizzati devono chiedere all'investitore notizie circa l'esperienza in strumenti finanziari, la sua situazione finanziaria e non possono effettuare operazioni se non dopo aver fornito al cliente precise informazioni sugli eventuali rischi; devono informare prontamente e per iscritto il cliente appena le operazioni, così come nel caso di specie in strumenti derivati, abbiano generato una perdita sul suo conto corrente superiore al 50 per cento del valore dei mezzi costituiti a titolo di provvista e garanzia per l'esecuzione delle operazioni; devono astenersi dall'effettuare per conto di investitori, operazioni non adeguate per tipologia, oggetto, frequenza e dimensione; gli intermediari autorizzati possono eseguire tali operazioni solo sulla base di un ordine impartito per iscritto o in caso di ordini telefonici, registrato su nastro magnetico seguito da una successiva sottoscrizione; gli intermediari autorizzati, relativamente ai suddetti servizi finanziari, infine devono concludere con l'investitore un contratto scritto avente i requisiti previsti dai regolamenti Consob;

a questo proposito nella seduta del 10 novembre 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta;

nella seduta del 27 marzo 2000 è stata data risposta da parte dell'allora Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Giuliano Amato, all'interrogante con fatti e con argomenti che nulla hanno a che fare con gli argomenti trattati e con le domande poste nell'interrogazione del 10 novembre 1999. Infatti la risposta riguarda un altro episodio che vede coinvolto l'istituto di credito Rolo Banca 1473 spa ma risalente al 1996 !!! —:

se voglia chiarire quali sono gli strumenti, in base alla normativa vigente che i clienti di una banca hanno a disposizione per essere tutelati;

se risulti che la Banca d'Italia abbia verificato se il comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

se risulti che la Banca d'Italia abbia accertato se gli uffici interni della Banca preposti alla vigilanza e al controllo siano stati informati e perché non siano intervenuti tempestivamente a tutela del cliente per limitare le perdite subite;

se risulti che la Banca d'Italia abbia potuto accertare se l'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » abbia iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbia preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari;

se e come gli organi preposti a vigilare — Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro — tutelino i risparmiatori in casi del genere, qualora, come nel caso in questione la Banca, che sarebbe dovuta intervenire per limitare il disastro finanziario, non ha opportunamente provveduto alla salvaguardia del cliente secondo i criteri di

diligenza e prudenza che spettano agli intermediari autorizzati;

di riferire su tutte le domande già presentate nell'interrogazione del 10 novembre 1999 a cui non è stata data ancora alcuna risposta;

di verificare se Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro hanno già compiuto verifiche e indagini relative al comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » e se questo è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

di accertare se gli uffici interni dell'istituto di Credito « Rolo Banca 1473 spa » abbiano iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbiano preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari. (4-31610)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il protocollo d'intesa tra la provincia della Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia prevede una massiccia espansione delle aree portuali mediante imbonimento delle acque del golfo per 500.000 metri quadrati e l'annullamento di tratti di costa in cui insistono attività artigianali e legate a tempo libero, le cosiddette Marine del Canaletto e di Fossamastra, che rappresentano ancora oggi l'unico sbocco al mare dei due quartieri rivieraschi;

nell'ultimo quadriennio l'autorità portuale di La Spezia, ha destinato ogni